



Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Uscita del 11/12/2013

nr. 0009016

Classifica X.4.6.Fasc. 1 - 2012  
01-00-00

**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

Spett.le

Agenzia delle Dogane

Direzione Interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria

Ufficio delle Dogane di Cagliari

Via Riva di Ponente snc

09123 Cagliari

Spett.le

Agenzia delle *Dogane* e dei Monopoli

Alla C.a. del Direttore dell'Agenzia

Dott. Giuseppe Peleggi

Via Mario Carucci, 71

00143 *Roma*

**Oggetto: zona franca doganale della Sardegna - deliberazione della Giunta regionale n. 39/30 del 26 settembre 2013. Adempimenti conseguenti.**

Facendo seguito alle precedenti interlocuzioni concernenti l'oggetto, si conferma che quanto anticipato ha trovato formale definizione con la deliberazione adottata dalla Giunta regionale n. 39/30 del 26 settembre 2013 (che si allega) e seguito con i competenti Uffici ministeriali con l'attivazione dei conseguenti adempimenti definiti dalla stessa deliberazione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

La deliberazione sopra richiamata, sulla base anche degli ulteriori approfondimenti previsti dalla legge regionale 20/2013 nel frattempo intervenuta, adotta una interpretazione estensiva del D.Lgs. n. 75 del 10 marzo 1998 e definisce quale zona franca l'intero territorio regionale con un'unica perimetrazione coincidente con i confini naturali dell'Isola e delle sue isole minori circostanti e come punti di entrata/uscita i porti e gli aeroporti della Sardegna.

Quanto deliberato dalla Giunta regionale completa il percorso amministrativo avviato dalla Regione con le precedenti deliberazioni n. 8/2 del 07 febbraio 2013 e la n 9/7 del 13 febbraio 2013 e con le conseguenti comunicazioni trasmesse dalla Regione all'Unione europea, allo Stato ed alle Autorità doganali.

La deliberazione n. 39/30 del 26 settembre 2013 prevede, infatti, che la Regione prosegua e reiteri le azioni finalizzate ad ottenere l'extra-doganalità di tutto il territorio della Sardegna (zona franca integrale) conseguibile alternativamente: o con la modifica/integrazione del codice doganale europeo, aggiungendo la Sardegna agli altri territori extra-doganali individuati dallo Stato italiano; ovvero dando seguito a quanto previsto dal medesimo codice in materia di determinazione delle zone franche dove si stabilisce che *"Gli Stati membri possono destinare talune parti del territorio doganale della Comunità dell'Unione a zona franca...e per ogni zona franca, lo Stato membro stabilisce l'area interessata e i punti di entrata e di uscita"*;

Al proposito si ricorda che la Regione con le deliberazioni della Giunta Regionale sopra richiamate, la n. 8/2 del 07 febbraio 2013 e la n 9/7 del 13 febbraio 2013, aventi ad oggetto rispettivamente *"Comunicazione alla Commissione Europea dell'attivazione della zona franca nel territorio dell'Isola di Sardegna"* e *"Attivazione della zona franca nel territorio dell'Isola di Sardegna e le sue isole minori circostanti"*, facendo proprie le deliberazioni della gran parte dei Comuni della Sardegna, attivava le procedure concernenti l'attivazione della zona franca sull'intero territorio dell'isola di Sardegna e delle sue Isole minori circostanti.

Le suddette deliberazioni venivano trasmesse dalla Regione all'Unione europea, allo Stato ed alle Autorità doganali (note prott. n. 909 del 08.02.2013 e n. 972 del 12.02.2013) per i conseguenti adempimenti. Si rammenta, infatti, che il regolamento CE n. 2562/90, art.3, all'ultimo comma, dispone che *"Gli Stati membri comunicano alla Commissione le zone franche che costituiscono o che, essendo già costituite cominciano a funzionare, e i depositi franchi di cui autorizzano la creazione e il funzionamento, qualunque sia la loro denominazione"*, come peraltro ribadito dal sopravvenuto regolamento dell'Unione Europea n.952/2013 del 9 ottobre 2013 che all'art. 243, comma 2, conferma l'obbligo per gli Stati membri di comunicare alla Commissione informazioni sulle rispettive zone franche.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

Ciò premesso, e dato atto della procedura avviata sia a livello nazionale che europeo, si chiede a codesta rispettabile Autorità di voler procedere, con ogni consentita urgenza, ai conseguenti adempimenti di competenza concernenti le necessarie comunicazioni ai competenti uffici comunitari di quanto definito nella già citata deliberazione della Giunta regionale 39/30 del 26 settembre 2013 per la conseguente iscrizione nel registro delle zone franche europee di tutto il territorio regionale.

Nel contempo e nelle more del perfezionamento della procedura sopra richiamata riguardante l'intero territorio regionale, dato atto che sono stati perfezionati gli accordi operativi con la Società Zona Franca di Cagliari e che pertanto nulla osta all'attivazione immediata della citata Zona Franca del Porto di Cagliari, come da ultimo comunicato a questa Presidenza con la nota dell'ufficio delle Dogane di Cagliari (prot. n. 12486 del 2/12/2013), si ribadisce l'invito a voler provvedere urgentemente agli adempimenti di competenza di cui all'art. 3 del Reg. CE n. 2562/90 sopra richiamato.

In difetto si comunica fin d'ora che quest'Amministrazione provvederà ed effettuare gli opportuni approfondimenti, presso la Corte dei Conti, atti a valutare e quantificare i danni erariali derivanti dalla mancata comunicazione alla Commissione europea dell'avvenuta istituzione delle zone franche della Sardegna.

Cordiali saluti.

Ugo Cappellacci